

Basket. Prima sconfitta per i romani. In testa c'è ora solitaria la Snaidero

## A Cantù «scassinato» il Banco

LUCA FAZZO

**CANTÙ.** Il Bancoroma trova a Cucciglio la giornata più buia del suo campionato ed esce a testa bassa dal palazzetto canturino creando solo per cinque minuti l'impressione di poter dare a Recalcati il secondo dispiacere consecutivo. Esce stralunato ma felice Pier Luigi Marzotri. Nel giorno del rientro, ha confermato che, se con gli anni non si scherza, le idee chiare sono un patrimonio di quelli che rendono nel tempo.

L'Arexons entra in campo con Beppe Bosa all'ala, Dan Gay in centro e Jeff Turner a scovaggio, Antonello Riva in guardia e Alberto Rossini in play. Il diciottenne di Treviglio è incaricato del compito più duro: il faccia a faccia con Larry Wright gli costerà più di una sofferenza e solo il felice esito della gara gli permetterà, alla fine, di uscire sorridente. A fianco di Wright, Guerrieri replica schierando Poiesello, che si potrà fregiare a fine partita della palma del peggiore

in campo, Lorenzon, Della Valle e Bantom.

Bastano sette minuti per capire che aria tira: l'Arexons si porta sul 19 a 8 e da quel momento in poi il distacco a favore del biancorosso non scenderà più al di sotto dei 10 punti. Wright costruisce gioco con impegno encomiabile, ma tutto il suo lavoro si disperde nella giornata disgraziata di Fulvio Poiesello, impreciso e statico, e nei movimenti al «raienty» di Bantom, apparso fin dagli inizi immotivatamente provato.

Tra i canturini Rossini fa quel che può per arginare l'astro di Wright, i romani si portano a ripetizione sotto canestro ma da quelle parti è Dan Gay a giganteschi strappando valanghe di rimbalzi e offendendo palesemente ai contropiedi a valanga di Antonello Riva e Jeff Turner. Sarà la venticinquenne guardia canturina, per i primi 25 minuti del match, a costituire la vera spina nel fianco della difesa

romana. Riva chiude la partita a quota 27, due punti sotto la performance di Wright, ma subito dietro di lui c'è Jeff Turner a 25 e poi lo straordinario Gay a 22, efficientissimo anche in fase d'attacco.

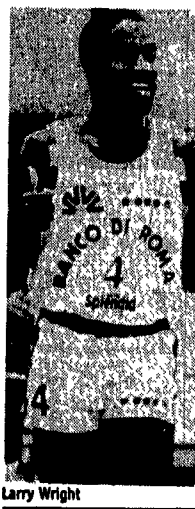
Quando al 12 la panchina dell'Arexons richiama in panchina Rossini e sul parquet si affaccia la testa brizzolata di Marzotri il palazzetto è tutto per lui. L'ingegnere fa vedere un quarto d'ora ad alto livello, tamponando alla grande Wright e rendendo ancora più irrimediabile la situazione negativa del Banco. Quando Marzotri esce, ormai in debito di lucidità, Wright ritorna a macinare gioco ma la partita a quel punto è segnata. Il Banco riesce a riportarsi sotto (62-52 a 13 minuti dal termine) ma la fatica ha un limite, pian piano anche Wright dà segni di cedimento e per il Banco è notte.

Si chiude con uno scarto di 22 punti, con il Banco che incassa con pieno merito la prima sconfitta stagionale e l'Arexons che, con altrettanto merito, ritorna a guardare lontano.

## 100-78

AREXONS		BANCOROMA	
6	Miesi	31	Wright
—	Cappellotti	15	Lorenzon
6	Bosa	2	Della Valle
6	Rossini	2	Poiesello
22	Gay	19	Bantom
25	Turner	—	—
27	Riva	9	Ricci
3	Marzotri	—	Bachini
5	Gilardi	—	Bastanelli
—	Meicangi	—	Pallani
—	Recalcati	—	Guerrieri
31/39	8 Falli	Teso	37/34
24/47	tiri liberi	22/32	
7/13	tiri 2 punti	28/62	
48	tiri 3 punti	0/9	
	Rimbalzi	33	

ARBITRI: Baldi e Giordano.  
NOTE: Spettatori 3.700.



Larry Wright

## Capitombolo n. 3 della Tracer

Capitomboli «capitali» nel 5° turno di serie A1 del basket il Bancoroma naufraga sul campo inespugnabile di Cantù dal magico effetto della propria squadra che, tra le mura amiche, si trasforma. Perdono la bussola gli uomini di Guerrieri e con essa anche il primato in classifica, lanciando e lasciando la Snaidero in fuga solitaria. Buona valutazione per i singoli elementi canturini che ritrovano un'efficace coppia straniera ed una regia all'altezza dell'impegno da parte del giovane Rossini. Nessun dramma comunque per i capitoli, incappati evidentemente in una giornata da cancellare, subito in netto svantaggio e senza

possibilità di recupero. Chi invece preoccupa (soprattutto il suo allenatore Casalini) è la Tracer di Milano, che aveva prevenuto un rallentamento nei ritmi di allenamento a beneficio della consueta volata finale di primavera, ma non certo la terza sconfitta nelle ultime quattro gare. Va bene che l'Alibert non sarà tenero con nessuno sul proprio terreno (e anche il Banco vi ha tremato) ma la caduta di McAdoo e soci è di quelle che fanno rumore. Primi due punti infine per l'itinerante Wuber a spese dei livornesi dell'Enichem attesi ora dagli stoffati degli amici-nemici concittadini. Per il resto tutto secondo previsioni.

## Doppia rivincita per Lendl agli indoor d'Australia

È sicuramente stata una delle sue più belle partite. Ivan Lendl (nella foto) si è aggiudicato gli indoor australiani di tennis, battendo in tre set il locale beniamino Pat Cash (6-4, 6-2, 6-4). Per il fuoriclasse cecoslovacco, numero uno mondiale, il successo australiano ha avuto anche il sapore di una rivincita. Due volte infatti, quest'anno, aveva dovuto cedere ai colpi di Cash: a gennaio, nelle semifinali open d'Australia e a luglio, nell'indimenticabile finale degli internazionali di Wimbledon.

## Ha 20 anni il nuovo campione della 50 km di marcia

de di Abdou Pamich? Certo il tempo di Peticelli è stato ottimo: 3.47'.49" è il responso cronometrico, che va appesantito di 3 minuti perché il tragitto era mezzo chilometro più corto. Ma anche 3.51" è sensazionale per un ventenne.

## Valesi, Vitali e Tardozzi caschi tricolori a Vallelunga

Diecimila spettatori hanno applaudito a Vallelunga l'ascesa sul podio di Valesi, Vitali e Tardozzi, che hanno conquistato i caschi tricolori rispettivamente delle classi 500, 250 e F.1. Nella classe 500 Pierfrancesco Chilli su Honda ha vinto la gara, ma Valesi si è piazzato terzo conquistando il tricolore. Nella 250 Vitali ha vinto, con la sua Garelli, gara e titolo. La F.1 ha visto la vittoria di Tardozzi sul campione iridato Ferrari, secondo, tutti e due su Bimota. Nelle Superbike ha trionfato il californiano Fred Merkel, con la sua Honda Servico, imponendo la potenza della sua moto.

## Gravissimo giovane colpito dal martello

È in gravissime condizioni (trauma cranico con sfondamento e con edema cerebrale) Paolo Mosconi, ragazzo di 15 anni, che sabato pomeriggio a Torino è stato colpito al capo durante una gara giovanile al Parco Ruffini, da un martello scagliato da Cristiano De Biasi suo coetaneo. Al lancio, il martello ha sfiorato la gabbia di protezione ed ha preso una direzione imprevista andando a finire nei pressi della fossa del salto in lungo dove si trovava Paolo Mosconi.

## 24 ore non stop in bicicletta Stabilito nuovo record

Ha un nuovo recordman la «24 ore non stop» di bicicletta. È stato stabilito il ciclista trevigiano Andrea Bresolin, 41 anni, percorrendo 751,500 chilometri ad una media oraria di 31,313. Il vecchio record era detenuto dal milanese Mario Muzi, con 742 chilometri. «Potevo fare di più» ha esclamato al termine Bresolin. Proverà a battere anche se stesso?

STEFANO POLACCHI

## Ciclismo

## Giupponi vince Big a riposo

**GRANDATE (Como).** Flavio Giupponi conferma il suo momento buono e vince il secondo «Circuito degli Assi» che si è corso ieri a Grandate. Il ciclista della Del Tongo-Colnago ha superato Alberto Volpi e Bruno Leali. Alla gara hanno partecipato anche Argentin, Moser e Saronni che sono però arrivati con il gruppo. Per il giovane Giupponi è una vittoria importante che arriva subito dopo la sua buona prestazione nel giro di Lombardia.

## Ippica. Tony Bin nel Jockey Club

## Applausi a San Siro per il supercavallo

**MILANO.** Tre a zero per l'Italia, negli appuntamenti ippici milanesi. Tutti gli entusiastici applausi di San Siro sono stati per Tony Bin, piazzatosi primo nel Gran premio Jockey Club, coppa d'oro. Tornato in Italia ancora fresco dell'alloro incompiuto ma pur sempre esaltante ottenuto nell'Arc de Triomphe (8 giugno 2°), Tony Bin, degli allevatori White Star, ha riportato una bella vittoria. Freddo, calcolatore, sicuro dei suoi mezzi, il figlio di

Kampala ha controllato da vicino le mosse di Tabayaan (non piazzato) e della più effervescente Lady Bentley (seconda), per presentarsi alla ribalta per ultimo, come un vero protagonista di rango, per imporsi definitivamente, a colpi di folate potenti e rabbiose. Terzo si è piazzato Welid e quarto Big Reef. Non sono piazzati Ajaraan, Trevi Slew, Rusty Salt, Golden Boy, Duca di Buste e Tabayaan. Il premio era di 150 milioni.

Vittoria italiana anche nel secondo dei tre appuntamenti milanesi, il Premio Dormello. Primo si è piazzato Dyreen, secondo William's Bird, terzo Pink Jam e quarto Spenz a Penny. Ancora un successo italiano nel Premio Bagutta. Prima Russian Lady (scuderia Siba), secondo Backwig, terzo Sure Locked e quarto Allmatha. Le altre corse sono state vinte da Night Fleet, Ginsburg, Farnus Dancer, De La Treble, Bluff West.

## Rugby. Il campionato parla veneto

## Rovigo rullo compressore anche sul campo di Parma

**MILANO.** Continua implacabile la marcia della Colli Euganei Rovigo. I veneti, guidati da Naas Botha, hanno espugnato anche il non facile campo di Parma con un successo di ampie proporzioni.

Il Benetton, dopo la sconfitta di Padova, ha avuto qualche problema col Fracasso mentre la Scavolini ha sommerso l'Amatori Milano.

Il campionato di rugby torna a sorridere al Petrarca che dopo la vittoria-thrilling sul

Treviso è andato a vincere senza problemi a Piacenza.

Il risultato più interessante della giornata viene comunque da Brescia dove il Sengamma è stato sconfitto dai romani del Solaria. Già scrivemmo che la giovane squadra romana gioca un rugby di prim'ordine che ha perfino il pregio, non lieve, di diventare la gente che paga per acquistare il biglietto. Sengamma e Solaria sono due belle compagnie ed è un peccato che una

delle due sia uscita sconfitta. E tuttavia il risultato ribadisce quale sia la novità di questo campionato. Va malissimo l'Amatori Catania un tempo squadra impegnata a creare problemi alle «grandi». Sei partite, sei sconfitte.

In «A2» il Doko Calvisano copia il Rovigo. Ha giocato sei volte e ha sempre vinto. Ien i lombardi sono passati come una tempesta sul campo romano del Maria Munari. Anche loro sembrano inarrestabili. □ R.M.

## Nel naufragio si salva solo Argentin L'anno di Roche, ciclista antico Stagione nera per i nostri

È stato l'anno del trionfo di Roche e delle delusioni per il ciclismo italiano. Tramontano Moser e Saronni e nasce un ciclismo che ha perso il gusto dell'avventura e paga il pressapochismo dei suoi dirigenti. E il futuro? Argentin può fare molto di più mentre stanno venendo fuori molti giovani (Giupponi, Bugno, Fondriest e altri) che devono però trovare una loro precisa identità.

GINO SALA

**MILANO.** Archiviavamo un anno di ciclismo con il trionfo di Moreno Argentin nel Giro di Lombardia. Bello e chiusura per noi, ma se la chiusura poi di noi, vedremo che siamo fortemente calati, vuoi nelle competizioni a tappe, vuoi nelle prove in linea, calati perché il sistema ha prodotto quei guasti, quei mali già previsti quando molti si erano illusi per il bilancio di fine '86. Qualche lettore ricorderà cosa abbiamo scritto un anno fa dopo le vittorie di Visentini, Argentin e Bontempi, dopo una stagione giudicata d'oro per i colori italiani. Abbiamo scritto che nel gruppo c'erano molti problemi, molti difetti, molte sfortune, che sederci sugli allori sarebbe stato un errore perché si notava chiaramente tutto ciò che non andava e tutto ciò che bisognava correggere. Per giunta, stava tramontando Moser e stava perdendo colpi Saronni che in un modo o nell'altro avevano tenuto in piedi la baracca per un lungo periodo. Ma soprattutto avevamo di fronte un ciclismo in cui veniva sempre meno il gusto dell'avventura derivante da metodi antichi, da valori fondamentali, da qualità che andavano perdendosi con gravi conseguenze per l'intero movimento, per la sua immagine e per la sua crescita.

Un ciclismo, insomma, che sta pagando il pressapochismo dei nostri dirigenti, di persone che dovrebbero costruire e che al contrario si limitano a trafficare per il loro cadreggino. Uno sport appiattito su scala generale se all'orizzonte non fosse spuntato un irlandese coraggioso, tenace, intelligente. Si tratta, come sapete, dell'irlandese Stephen Roche, brillante attore nel Gi-

ro d'Italia, nel Tour de France e nei campionati mondiali: un tris da favola, riuscito soltanto al grande Merckx nel 1974. Un giorno della scorsa estate, Stephen mi ha detto: «Si parla tanto, troppo di nuove tecnologie, di frequenze, di soglie, di allenamenti scientifici. Ma dove vai, cosa combini se non fai l'abitudine alla fatica, se dimentichi le vecchie regole del mestiere, la serietà, i sacrifici, il lavoro quotidiano per migliorare nei punti deboli e per mantenere la forma?». Concetto giusto. Grazie a Roche, quest'anno abbiamo vissuto momenti di vero ciclismo, fasi appassionanti, polemiche che hanno dato torto a Visentini e ragione all'irlandese tutto di un pezzo, un uomo capace di soffrire e di rischiare, un atleta esemplare per il suo impegno e la sua generosità.

Roche è stato largamente il numero uno in campo. Molti hanno deluso, a cominciare da Kelly, altro irlandese che si era distinto nelle stagioni precedenti. Tornando agli italiani, vorrei da Argentin più concentrazione, più responsabilità. Moreno si è fatto criticare per atteggiamenti, assenze e squallidi guadagni che danneggiano la figura di un campione. Lo hanno salvato i successi della Liegi-Bastogne-Liegi e del Lombardia, ma la sua pagella poteva essere più sostanziosa. Argentin sarà un peso leggero al quale non bisogna chiedere molto, probabilmente negato per le gare di lunga resistenza (Giro e Tour), però mi pare che egli non esprima interamente l'intuito, la scaltrezza, il talento messo in vetrina lo scorso sabato: modificandoli, entrando maggiormente nel vivo della battaglia, Moreno può ottenere più grinta, più sicurezza, più traguardi.

Conclude la carriera Moser, ci saluta un campione che pur mortificato dai recenti fallimenti sull'ora al coperto, ha insegnato come si combatte, come si deve procedere per avere la simpatia dei tifosi. E cosa abbiamo davanti? Abbiamo numerosi elementi in cerca di una precisa identità. Mi sembra che stia mettendo le ossa Flavio Giupponi, corridore di buon fondo, ciclista che vedo lanciato verso la conquista di un Giro d'Italia. Bugno è un po' un enigma, un po' sull'albero e un po' chiuso nei suoi tormenti e nelle sue incertezze. Altro carattere quello di Fondriest che fra gli

esponenti dell'ultima leva è il più gagliardo e forse il più dotato. C'è una pattuglia di buone promesse composta da Saligari, Massi, Voni, Ballerini, Elli, Siboni, Cenghialta, Roscioli, Tomasini, Boffo, Magagnoli e Vandelli, c'è un Pagnin che mi ricorda l'esuberanza di Michele Dancelli, c'è un Calcaterra, un Giovannetti, un Vannucci, un Rossi, un Piccolo che hanno già dimostrato volontà e intraprendenza. Fermo restando che continui ancora su qualche esponente della vecchia guardia, voltiamo pagina con la speranza di un bel rinnovamento, la speranza di un ciclismo vicino alle sue origini, non distratto da abbagli e chimere.

## BREVISSIME

**Martina festeggia.** Martina Vavratilova ha brindato ai suoi 31 anni aggiudicandosi il torneo «Virginia Slims di Fildertati. Nella finale ha battuto per 7-5, 6-1 la connazionale ed avversaria di sempre Chris Evert.

**A Tolosa Mayotte.** L'americano Tim Mayotte (esta di serie n. 1) ha vinto il torneo di Tolosa, valevole per il Nabisco Gran Prix e dotato di 240.000 dollari battendo in finale il tedesco federale Ricki Osterthun in tre set, 6-2, 5-7, 6-4.

**Spaccanapoli di corsa.** Raffaello Alliegro ha vinto l'ottava edizione della maratona podistica «Spaccanapoli» organizzata dall'Uisp, su percorso di 12 chilometri attraverso il centro storico della città. Alliegro ha preceduto sul traguardo di piazza del Plebiscito il campione juniores del 1500 Gennaro Di Napoli.

**Casamonica campione.** Romeo Casamonica ha mantenuto il titolo italiano del welter. All'ottava ripresa ha battuto per ko tecnico lo sfidante Navarra, che ha annunciato il suo ritiro dalla boxe.

**Infortunio sci.** Un azzurro dello sci alpino, Luca Resnelli, è rimasto vittima di un serio infortunio durante gli allenamenti della nazionale in Val Senales (Boziano).

**«Camminata con gli amici».** C'erano anche Marzotri e Cova all'appuntamento non competitivo della marcia di 12 km organizzata da un istituto di handicappati.

**Cronometro a coppie.** La maglia bianca al giro d'Italia, Giovannetti, in coppia con l'amatore Fabbrì, ha vinto il trofeo «Sportivi di Casale», corsa ciclistica a scopo di beneficenza.

**Europel superwelters.** René Jacquot, 26 anni, francese, sfilerà prima del 10 dicembre l'italiano Luigi Minichillo per il titolo europeo dei superwelters, resosi vacante dopo la vittoria di Rosi nel campionato mondiale Wbc.

## LO SPORT IN TV

**Raiuno.** 15.30 Lunedì sport.

**Raidue.** 13.25 Tg2 Lo sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.

**Raitre.** 16 Fuoricampo; 17.30 Derby; 19.35 Sport regione lunedì; 22.30 Il processo del lunedì.

**Tmc.** 13 Sport News; 19.30 Tmc Sport.

## Per superare meglio tutti i problemi: CAREA



↓ carea

Consorzio artigiani edili ed affini

CAREA Soc. Coop. a r.l. · Via Martin Luther King 38/3 · 40132 Bologna · Tel. 403304 (n. 4 linee a ric. aut.)